

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- e la mia bocca canterà la tua lode

Dio, fa' attento il mio orecchio

- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

Signore, tu sei la luce che vuole illuminare il mondo intero. Noi però facciamo ombra a quelli che hanno bisogno della tua luce.

La nostra solidarietà è molto debole, e così, quando la gente sente parlare della tua pace, non ci crede.

La tua pace è dunque così lontana da noi?

Signore, noi invochiamo il tuo perdono, invochiamo la tua pace.

Ridonacela ogni giorno, ricordacela ogni giorno, perché possiamo viverla,

e così trasmettere la tua luce.

Amen. dalla liturgia Valdese

Maria, donna del vino nuovo,

quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce

e la felicità si spegne

sul volto dei commensali!

E il vino della festa che vien meno.

Sulla tavola non ci manca nulla:

ma senza il succo della vite,

abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.

Mastichiamo annoiati i prodotti dell'opulenza:

ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame.

Le pietanze della cucina nostrana hanno smarrito gli antichi sapori, ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci.

Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio.

Le scorte di senso si sono esaurite.

Non abbiamo più vino.

Gli odori asprigni del mosto

non ci deliziano l'anima da tempo.

Le vecchie cantine non fermentano più.

E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.

Muoviti, allora, a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose.

Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi.

E l'ebbrezza di vivere e di far vivere

ci farà finalmente provare le vertigini. Tonino Bello

Il T.O. - C

lettore 1:

lettore 2:

lettore 1:

I Antifona: Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te.

I lettura:

Is 62,1-5

lettore 3:

Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo, finché non sorga come aurora la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora le genti vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria; sarai chiamata con un nome nuovo, che la bocca del Signore indicherà.

Sarai una magnifica corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio. Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine, così ti sposeranno i tuoi figli; come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te. **Gloria - I ant.**

II Antifona: Cantate al Signore un canto nuovo.

Salmo:

dal Sal 96 (95)

lettore 1 e coro:

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!». Egli giudica i popoli con rettitudine.

Gloria... II ant.

Il lettura: Dalla lettera di Paolo ai Corinzi 1Cor 12,4-11
Fratelli, vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per

mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue.

Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 2,1-11

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre, sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, libera dal dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita, ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso.

Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare

l'acqua della nostra povertà nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia, deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato. *fratel Carlo*

Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua invocazione....

lettore 1:

(alla fine:) Padre, tu sei colui che ha a cuore i tormenti umani, e tu solo puoi porvi rimedio.

Abbi misericordia di coloro che sono malati nel corpo e nello spirito, di coloro che soffrono smarriti e tormentati, per responsabilità propria o per responsabilità altrui.

lettore 3:

Abbi misericordia di coloro che non hanno amici né soccorso umano, di coloro che nelle loro giornate non trovano ascolto né gesti di solidarietà: da te solo viene l'aiuto.

Abbi misericordia dei prigionieri, degli sradicati, dei violentati; tu hai la sola cosa che può veramente aiutarli: la verità della tua Parola e l'azione silenziosa del tuo Spirito.

lettore 1:

Grazie, Signore, perché non abbandoni la tua creazione, non abbandoni la tua chiesa.

Serviti di noi, perché il tuo evangelo sia predicato e il tuo regno testimoniato. *dalla liturgia Valdese*

Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**

lettore 3:

Per favore, non rubatemi la mia serenità.

E la gioia che nessun tempio ti contiene, o nessuna chiesa t'incatena:

Cristo sparpagliato per tutta la terra,

Dio vestito di umanità:

Cristo sei nell'ultimo di tutti come nel più vero tabernacolo:

Cristo dei pubblicani, delle osterie dei postriboli,

il tuo nome è colui che fiorisce-sotto-il-sole.

David Maria Turollo

Amen Amen Amen